

**Relazione del
Nucleo di Valutazione
del Conservatorio di Musica
“G. Verdi” di Milano
*Ottobre 2010***

Nucleo di Valutazione

Alberto Beonio Brocchieri

Rocco Abate

Davide Anzaghi

Rossella Clerici

Presidente

Membro interno

Membro esterno

Supporto operativo

Il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano

• Profilo dimensionale (aprile 2010)

1. il Conservatorio è frequentato da **1567 studenti**, di cui
 - 1010 vecchio ordinamento
 - 189 Liceo
 - 195 triennio
 - 173 biennio
2. si avvale del contributo di 238 **docenti** interni cui si aggiungono 26 docenti esterni
3. articola la propria attività su oltre 350 **corsi**, tra vecchio ordinamento, nuovo ordinamento e Laboratori
4. il **personale non docente**, per un totale di 55 persone, si articola in:
 - Direttore amministrativo 1
 - Direttore di ragioneria 1
 - Assistenti amministrativi 8
 - Coadiutori 45 (di cui 9 utilizzati in mansioni amministrative, a integrazione delle carenze di organico)

• Profilo economico-finanziario

Si riportano qui di seguito i dati bilancistici e le note fornite dal Dottor Mario Confalone, Direttore Amministrativo del Conservatorio. L'analisi dell'anno 2009 è, assai opportunamente, preceduta da quella del 2008, per consentire una visione "dinamica".

Esercizio 2008

I dati di stanziamento sono stati i seguenti:

Entrate

Titolo	Prev.iniziale (a)	Variazioni (b)	Prev.finale(c) = (a)+(b)	Accertamenti (d)	Scostam.to(c)-(d)
Correnti	1.568.084,91	113.535,00	1.681.619,91	2.552.375,75	- 870.755,84
Capitale	0,00		0,00	280,00	- 280,00
Giro	38.848,23	42.640,00	81.488,23	47.236,50	34.251,73
Av.Amm.ne	255.363,35	650.393,47	905.756,82		
					-
TOTALE ENT.	1.862.296,49	806.568,47	2.668.864,96	2.599.892,25	-836.784,11

Come si vede dai dati riportati nella colonna "Scostamento", per le entrate correnti e capitale non si è provveduto ad operare le opportune variazioni di bilancio al fine di stanziare correttamente i maggiori accertamenti. Di contro, per le partite di giro non si è provveduto a costituire gli esatti accertamenti di fine esercizio si da pareggiare previsione e somme accertate.

Uscite

Titolo	Prev.iniziale (a)	Variazioni (b)	Prev.finale(c) = (a)+(b)	Impegni (d)	Scostam.to(c)-(d)
Correnti	1.823.448,26	802.776,70	2.626.224,96	2.179.351,40	446.873,56
Capitale	0,00		0,00	80.030,96	- 80.030,96
Giro	38.848,23	3.791,77	42.640,00	49.692,73	- 7.052,73
					-
TOTALE ENT.	1.862.296,49	806.568,47	2.668.864,96	2.309.075,09	359.789,87

Lo scostamento rilevato va imputato al fatto che non sono state apportate le necessarie variazioni di bilancio sulle entrate accertate. Dal confronto fra gli accertamenti e gli impegni, risulta in realtà un effettivo margine positivo di 290.817,16.

L'esercizio si è concluso con un avanzo di competenza pari a € 290.817,16 e un avanzo complessivo di amministrazione pari a € 2.222.139,59. Deve esser messo in rilievo il fatto che il predetto avanzo non è una somma liquida, ma costituito per € 1.760.361,34 da un credito verso la Provincia, credito di difficile e dubbia esigibilità per il venir meno degli obblighi a carico di questa previsti dalla L.23/1996. Pertanto l'avanzo di amministrazione effettivo è pari a € 461.778,25, che costituisce solo il 17% del totale delle somme stanziare in entrata.

Esercizio 2009

I dati di stanziamento sono stati i seguenti:

Entrate

Titolo	Prev.iniziale (a)	Variazioni (b)	Prev.finale(c) = (a)+(b)	Accertamenti (d)	Scostam.to(c)-(d)
Correnti	2.049.628,71	908.427,26	2.958.055,97	2.958.055,97	-
Capitale	0,00	58.751,50	58.751,50	58.751,50	-
Giro	1.500,00	3.259,95	4.759,95	4.759,95	-
Av.Amm.ne	1.839.825,67	-18.592,61	1.821.233,06		
					-
TOTALE ENT.	3.890.954,38	951.846,10	4.842.800,48	3.021.567,42	0,00

Uscite

Titolo	Prev.iniziale (a)	Variazioni (b)	Prev.finale(c) = (a)+(b)	Impegni (d)	Scostam.to(c)-(d)
Correnti	2.523.020,07	889.834,65	3.412.854,72	2.043.242,24	1.369.612,48
Capitale	1.366.434,31	58.751,50	1.425.185,81	266.562,18	1.158.623,63
Giro	1.500,00	3.259,95	4.759,95	4.759,95	-
					-
TOTALE ENT.	3.890.954,38	951.846,10	4.842.800,48	2.314.564,37	2.528.236,11

Come si vede, rispetto al 2008 il 2009 presenta un incremento dello stanziamento di entrata/uscita: da 2.668.864,96 a 4.842.800,48. Ciò si spiega per:

- maggiore attenzione alle entrate: aumento delle rette, aumento delle tariffe delle sale;
- maggior utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, da 905.765,82 a 1.821.233,06.

Quest'ultima operazione è stata una grave forzatura delle scritture contabili: infatti come abbiamo indicato in precedenza, l'avanzo vero – detratto il credito verso la Provincia – era di 461.778,25. Di qui le grandi difficoltà denunciate dall'attuale direzione amministrativa al suo insediamento. Difficoltà che sono in via di riassorbimento grazie ad una politica di estremo rigore sulle uscite e ad una distensione dei rapporti con il MIUR e la Provincia: il MIUR ha contribuito con 170.000,00 euro di assegnazione straordinaria, la Provincia ha transatto il suo debito sulla cifra di 400.000,00 euro.

Tornando ai valori finali del 2009, l'avanzo di competenza è stato formalmente di € 707.003,05, e l'avanzo complessivo di amministrazione di € 2.928.440,48. Come detto si tratta di valori non attendibili per le ragioni suesposte. (All.1)

• Profilo dell'attività

1. la **Produzione** prevede per l'anno in corso oltre 190 concerti, realizzati per metà all'interno del Conservatorio e per metà in sedi esterne (All. 2), a fronte dei 120 dello scorso anno, con un aumento di oltre il 50%
2. per questo anno accademico sono programmate 18 **borse di studio o premi** (All. 3) del Conservatorio, da assegnare per concorso, di cui 15 riservate agli studenti interni, due estese a studenti di tutti i conservatori italiani ed una internazionale. Complessivamente l'importo messo a disposizione è di 61.500 euro (di cui 50.000 provenienti da privati o da associazioni) con un significativo incremento rispetto allo scorso anno (42.100 euro). Ad oggi ne sono state assegnate 16, per complessivi 55.000 euro
3. Nell'ambito delle **Master Class**, nel corso dell'anno accademico 2009/2010 sono stati organizzati e portati a compimento complessivamente 22 eventi nell'ambito delle attività formative con docenti esterni, di cui 15 Master Class e 7 Seminari. Dette attività hanno interessato 17 discipline dei complessivi 13 Dipartimenti e 7 Laboratori in essere. (All.4)
Le voci di spesa, indicate in modo analitico nel prospetto allegato, ammontano ad Euro 26.881,47 e sono ampiamente contenute nel budget stabilito.
Il dato relativo al numero dei partecipanti si dovrebbe attestare sui livelli degli anni precedenti, 480 persone, ripartite in 190 allievi effettivi e 290 ca. allievi uditori; gli esterni rappresentano il 5 % ca. delle presenze attive.
E' stato approntato un volume ad hoc per la presentazione del piano generale Master Class e Seminari, ritenuto dagli utenti utile, esaustivo e bene realizzato
Sono stati messi a disposizione dei docenti ospiti buoni pasto presso ristorante convenzionato. Giudizio e gradimento da parte dei beneficiari è risultato decisamente positivo.

• Profilo internazionale

1. oltre agli accordi Erasmus, il Conservatorio di Milano ha **accordi di scambio** con l'Università di Montclair (New Jersey, USA) e con la Kurashiki Jakuyo University del Giappone
2. è stata da poco firmata un'**intesa-quadro con l'Accademia di Stato di Astana (Kazakhstan)** per scambi di studenti/docenti e per altre attività di produzione artistico/scientifica, ancora da definire
3. il Conservatorio vede una significativa presenza di **studenti stranieri**, tra i quali coreani, giapponesi, albanesi. Si aggiungono poi gli studenti titolari di borse di studio del Ministero degli Esteri
4. per quanto riguarda gli scambi organizzati nell'ambito del **Progetto Erasmus**, nell'anno accademico 2009-2010 il movimento degli studenti fa registrare:
 - 14 entrate (12 per l'intero anno e 2 per il solo primo semestre)
 - 5 uscite (2 per l'intero anno e 3 per il primo trimestre)

- Con riferimento ai docenti, le entrate sono 8 e 10 le uscite.
5. L'Ufficio Relazioni Internazionali ha anche curato la stipula di una convenzione con il vicino Liceo Leonardo da Vinci, al fine di reperire aule per lo studio degli studenti Erasmus. Questa opportunità è stata in seguito allargata a tutti gli studenti del Conservatorio. Le spese di affitto delle aule e degli strumenti sono state coperte per il 60% dai fondi Erasmus.
 6. Inoltre si è provveduto ad attivare in forma ufficiale i corsi di italiano per studenti stranieri, secondo le direttive della Comunità Europea

Il Conservatorio nella percezione degli studenti

Considerazioni generali

Come nel 2009, è stato realizzato un sondaggio fra gli studenti per conoscerne le opinioni in merito al funzionamento dell'Istituzione. Il questionario (All. 5) realizzato nella primavera 2010 è stato reimpostato - rispetto a quello dell'anno precedente - sia nella articolazione delle domande, sia nelle modalità di erogazione/raccolta.

- **Le domande.** Pur conservando una sostanziale continuità con l'anno precedente, per rendere possibili confronti, anche se non puntuali, le domande sono state focalizzate su quattro tematiche base, articolate poi in sotto-domande di approfondimento e di qualificazione. La scala delle risposte è stata limitata a quattro valori (positivo-molto positivo/negativo/ molto negativo) contro i cinque della passata edizione, per rendere più significativo il giudizio, evitando la voce mediana. La parte finale del questionario proponeva quattro domande aperte, per consentire agli studenti commenti specifici.
- **L'erogazione/raccolta.** In passato il questionario veniva erogato e raccolto in presenza dei docenti, in occasione delle singole sessioni di esame delle diverse classi. Questa circostanza poteva influire pesantemente sui giudizi degli studenti che, come è stato evidenziato nello scorso Rapporto, potevano temere di essere singolarmente individuabili. Quest'anno si è dunque proceduto a mettere a disposizione degli studenti (sia fisicamente sia elettronicamente sul sito del Conservatorio) i questionari da compilare che gli studenti potevano poi deporre in urne, con ben maggiore certezza dell'anonimato.
- La disponibilità del Questionario è stata ampiamente **pre-comunicata** nella bacheca del Nucleo di Valutazione e sul sito del Conservatorio. Inoltre si sono realizzate diverse postazioni per la distribuzione dei moduli. E' stato anche fatto un lavoro di "propaganda" coinvolgendo direttamente tutti i docenti e la Consulta degli Studenti. Sono stati installati nei luoghi di passaggio degli studenti diversi tazebao che sollecitavano gli stessi a dare voce alle proprie opinioni. Da ultimo si è fatto un lavoro di sollecitazione diretta, richiamando l'attenzione degli studenti con un "banchetto" ad hoc. A dispetto di tutto ciò la risposta degli studenti è risultata scarsissima: solo 103 studenti sui 1567 iscritti hanno compilato e reso il questionario.

I risultati del questionario – considerazioni preliminari e note metodologiche

Prima di addentrarsi nella valutazione delle risposte è necessario soffermarsi sulla scarsità delle risposte.

La "pochezza" della redemption (6,5%) costituisce un elemento su cui riflettere:

- 1) Evidentemente è assai diffusa fra gli studenti la convinzione che le loro risposte, e dunque le loro opinioni, non sarebbero state prese nella dovuta considerazione e non avrebbero comunque avuto efficacia pratica. Questo clamoroso "astensionismo" svela un misto di scetticismo, di disattenzione e di mancanza di partecipazione.
- 2) Il fatto che il coinvolgimento della Consulta degli Studenti non abbia evidentemente sortito effetti di "spinta partecipativa" induce a ritenere modesta la reale capacità di questo organismo di "dialogare" con gli studenti e di fungere da tramite fra gli stessi e le istituzioni del Conservatorio. Oppure a supporre che la Consulta non abbia ritenuto di impegnarsi a fondo su questo fronte. Ambedue le ipotesi suonano alquanto negative. La stessa identica considerazione, forse più preoccupante, deve essere fatta a proposito del coinvolgimento dei docenti, che erano stati sollecitati a sensibilizzare i loro allievi sull'opportunità di rispondere al questionario.
- 3) Naturalmente l'esiguità delle risposte limita la significatività delle analisi che seguiranno. L'estensione delle valutazioni, dal campione rispondente all'universo degli studenti del Conservatorio, deve essere stimata con una approssimazione del "+ o -" 5%. Una forcina decisamente ampia. Va tuttavia subito sottolineato che alcuni risultati presentano scarti percentuali fra l'area della positività e quella della negatività tali da risultare comunque significativi.

Analisi delle risposte

A) L'esperienza dell'anno accademico 2008-2009

La prima batteria di domande verteva sulla giudizio di soddisfazione riferito alla frequenza nell'anno accademico 2008-2009: anzitutto in termini sintetici e poi, per meglio qualificare il giudizio globale, con riferimento alle aspettative, al contenuto dei corsi, alla capacità comunicativa dei docenti, al rapporto con i docenti e alla loro disponibilità, al materiale didattico, alla organizzazione dei corsi e degli esami, agli strumenti di lavoro (in primo luogo la biblioteca), agli aspetti logistici, alle attività promosse dall'Istituto, per concludere con le Master Class.

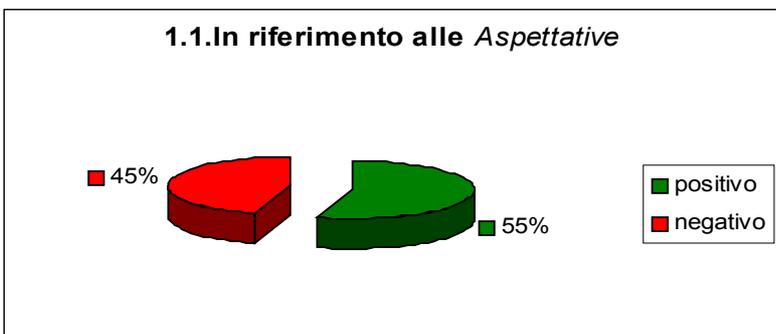
Globalmente, il giudizio sintetico che gli studenti danno della loro **esperienza nell'ultimo anno accademico**



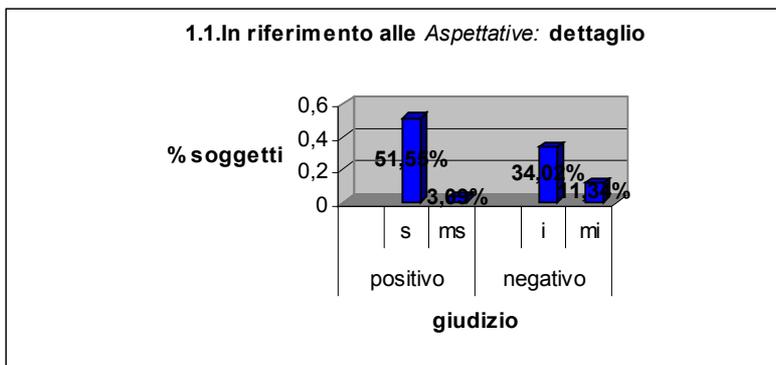
è, come si vede nel grafico, nettamente positivo: un'ampia maggioranza dei rispondenti, 69% esprime soddisfazione contro un 31% che si dichiara insoddisfatto.

L'analisi di dettaglio dell'articolazione delle risposte suddivise fra le quattro categorie - **molto soddisfatto (ms) soddisfatto(s) molto insoddisfatto (mi) e insoddisfatto (i)** - mostra una modesta radicalizzazione dei giudizi: pochissimi i molto soddisfatti, un po' di più i molto insoddisfatti.

Questa soddisfazione globale si riduce tuttavia immediatamente quando il **giudizio è riferito alle aspettative o agli obiettivi** (55% contro un 45% di insoddisfatti).

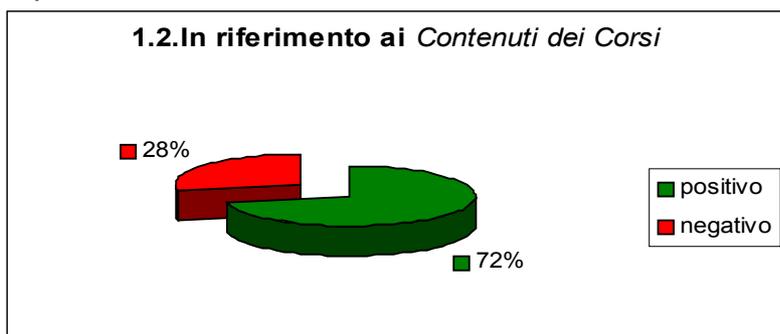


E' da notare che i molto insoddisfatti sono assai più numerosi dei molto soddisfatti.

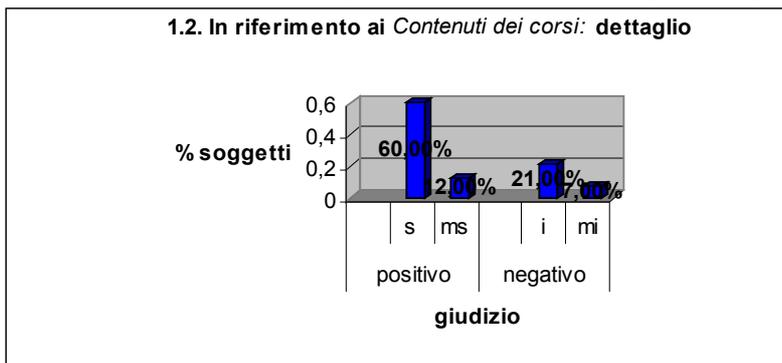


Come dire che chi frequenta il Conservatorio di Milano è abbastanza soddisfatto, ma si aspettava di meglio. Allora è importante cercare di capire le cause di questa delusione.

La qualità dei contenuti di corsi:

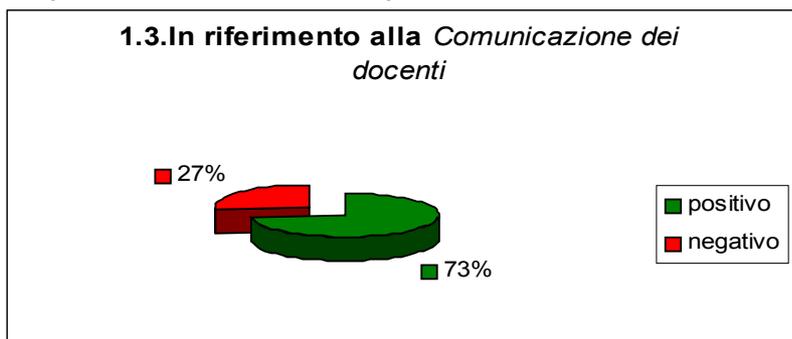


è valutata positivamente dal 72% degli studenti, contro il 28% che da giudizio negativo, ma di questi

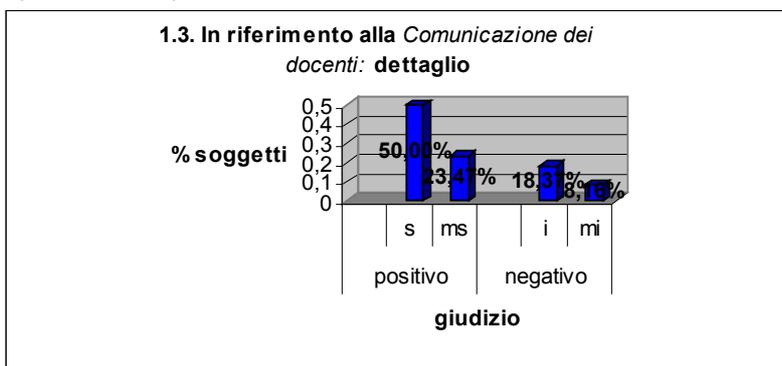


un terzo è molto insoddisfatto.

La capacità dei docenti di trasmettere questi contenuti:

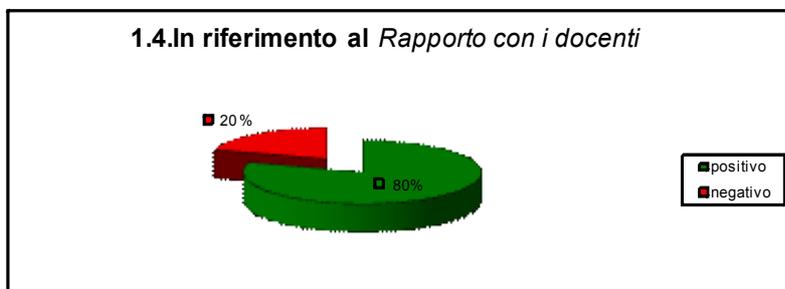


è valutata in modo positivo dal 73% degli studenti e criticata dal 27%.
Importante che in questo caso

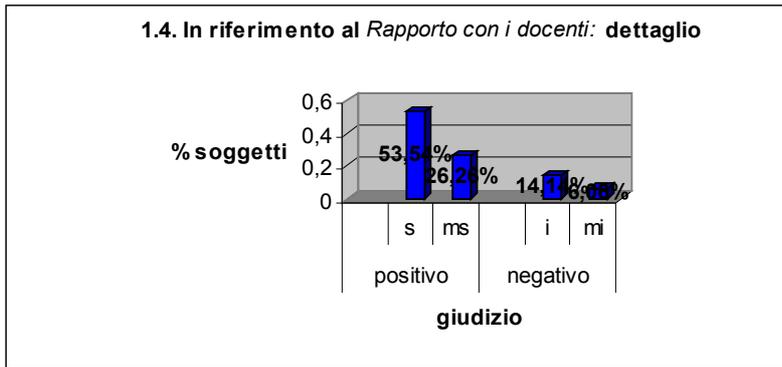


tra i soddisfatti una percentuale significativa, il 23%, sia molto soddisfatta.

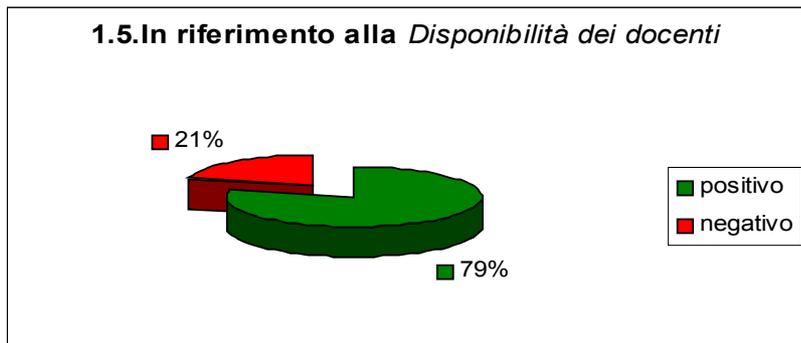
Questa valutazione positiva del corpo docenti trova riscontro nel fatto che ben l'80% degli studenti giudichi positivo il rapporto personale con i docenti:



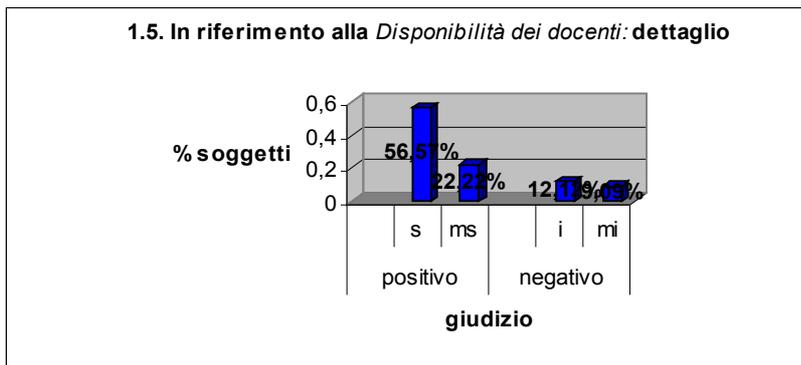
e va sottolineato che un terzo dei soddisfatti è molto soddisfatto.



La chiaramente positiva valutazione dell'aspetto docenziale trova ulteriore conferma quando viene considerata la **disponibilità dei docenti**:



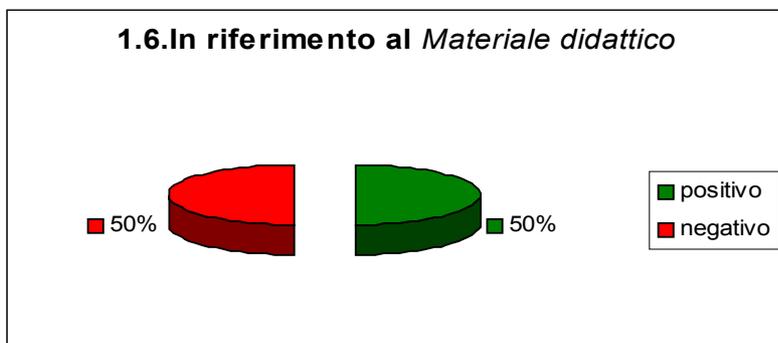
La larghissima maggioranza degli studenti è soddisfatta della disponibilità dei docenti.



Nel dettaglio si nota che poco meno della metà dei soddisfatti è molto soddisfatta

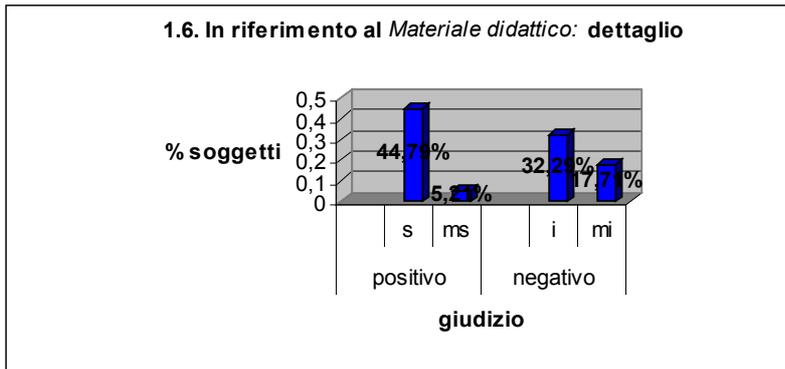
Risulta dunque abbastanza evidente che le aree che diminuiscono la soddisfazione degli studenti sono altre. E se ne ha conferma nei dati che emergono quando si considerano gli aspetti logistico-organizzativi e gli strumenti di lavoro.

Sul **materiale didattico**:



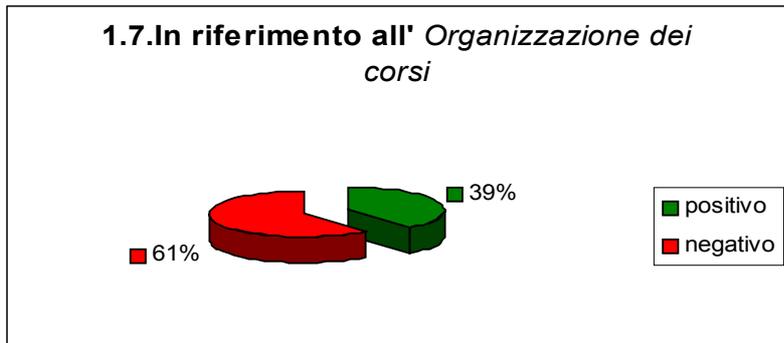
il giudizio degli studenti si spacca esattamente a metà, dato già di per sé non tranquillizzante,

ma bisogna aggiungere che

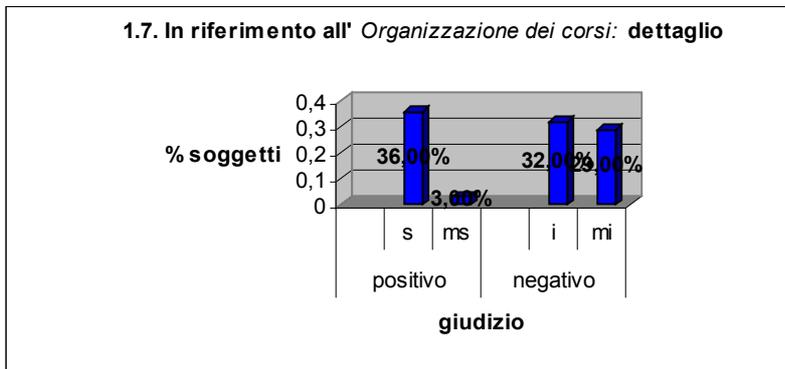


la radicalizzazione negativa del giudizio (molto insoddisfatti) è assai più elevata di quella positiva (molto soddisfatti)

Ma vi sono **diverse aree** dove il livello di insoddisfazione supera quello della soddisfazione: circa l'**organizzazione dei corsi**:

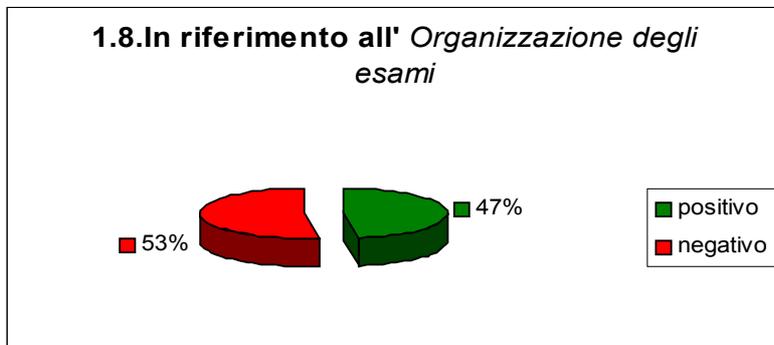


meno del 40% studenti si dichiara soddisfatto e, mentre tra i soddisfatti pochissimi si dichiarano



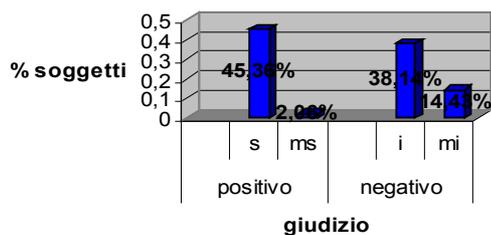
molto soddisfatti, tra gli insoddisfatti quasi la metà si dice molto insoddisfatta.

Circa l'**organizzazione degli esami**:



il giudizio positivo supera di stretta misura quello negativo, anche qui,

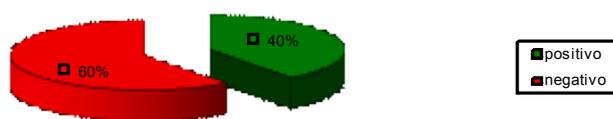
1.8. In riferimento all' Organizzazione degli esami: dettaglio



mentre praticamente nessuno si dice molto soddisfatto, quasi un terzo dei giudizi negativi registra molta insoddisfazione.

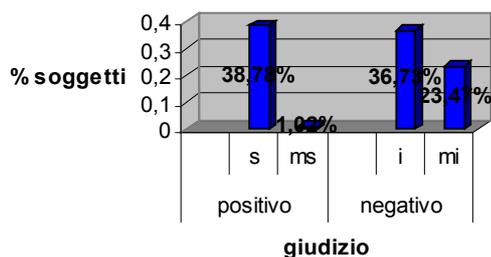
Circa gli **strumenti di lavoro**:

1.9. In riferimento agli Strumenti di lavoro



il giudizio negativo tocca il 60%; inoltre mentre i molto soddisfatti sono pochissimi,

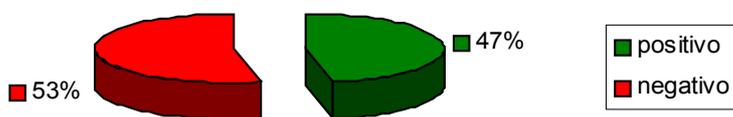
1.9. In riferimento agli Strumenti di lavoro: dettaglio



l'area negativa è caratterizzata da un 23% di molto insoddisfatti.

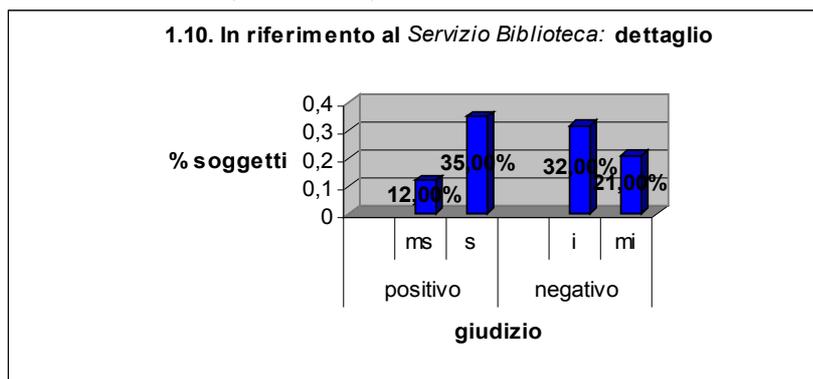
Circa la **biblioteca**: siamo ancora nel negativo

1.10. In riferimento al Servizio Biblioteca

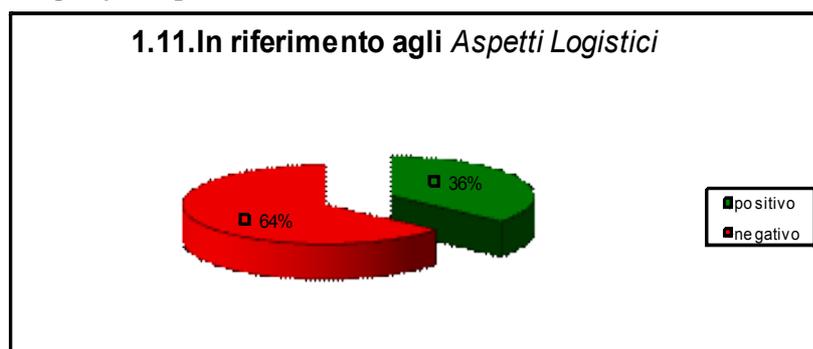


e nel dettaglio

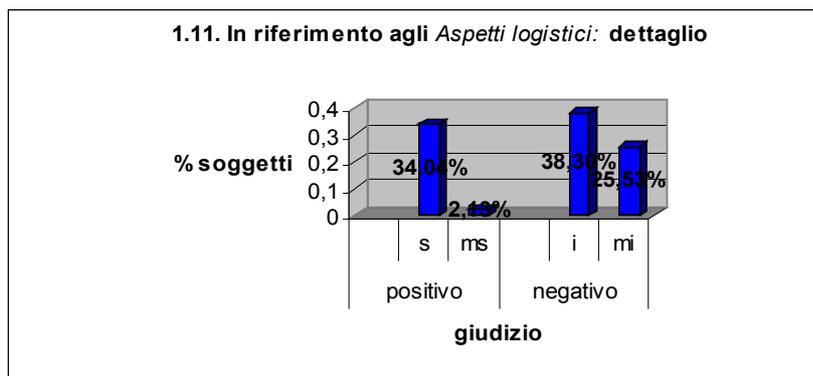
si vede che i molto critici pesano ben di più che i molto soddisfatti.



Circa gli **aspetti logistici**:

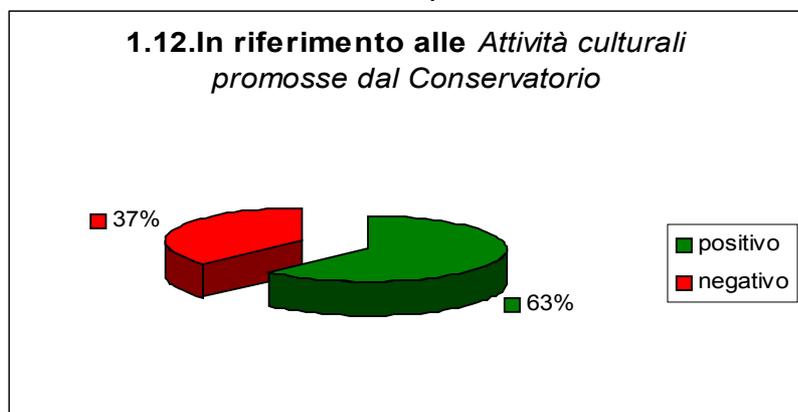


il picco dell'insoddisfazione raggiunge il massimo (64%) e di nuovo,



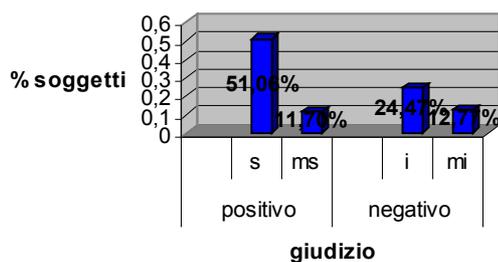
a fronte di una sostanziale inesistenza di giudizi molto positivi, il 25% è molto critico.

Parlando delle **attività culturali ed artistiche promosse dall'Istituto**:



si ritorna nell'area della positività (63%) . Anche qui si registra che

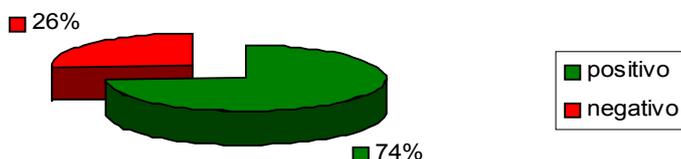
1.12. In riferimento alle Attività culturali promosse dal Conserv.: dettaglio



la radicalizzazione del giudizio è percentualmente maggiore nella negatività piuttosto che nella positività.

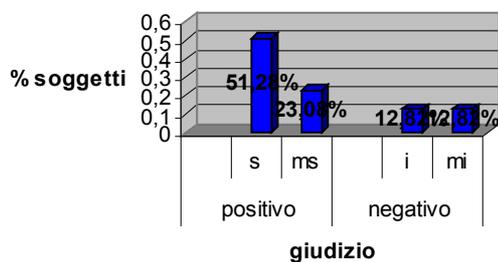
Decisamente positivo il giudizio globale riferito all'attività di **Master Class**, di cui è soddisfatto il 74%

1.13. In riferimento alle Masterclass



degli studenti, con una buona presenza di molto soddisfatti. Tra gli

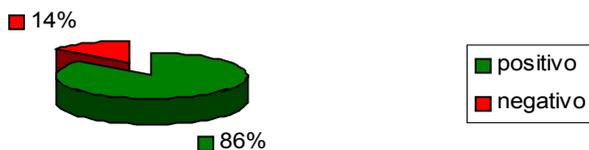
1.13. In riferimento alle Masterclass: dettaglio



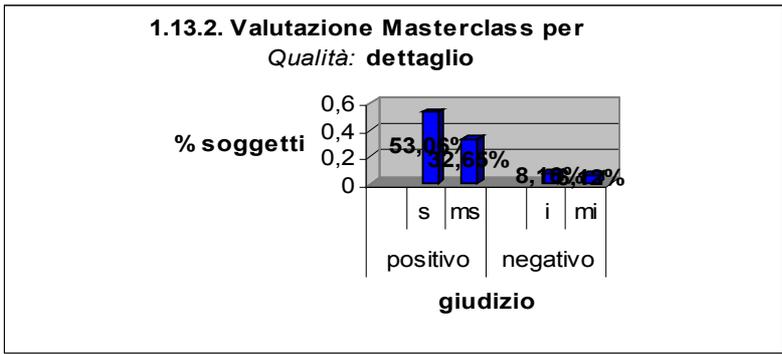
insoddisfatti, la metà si dichiara molto insoddisfatta.

La **qualità delle Master Class** registra un amplissimo consenso: l'86 % degli studenti ne è soddisfatto

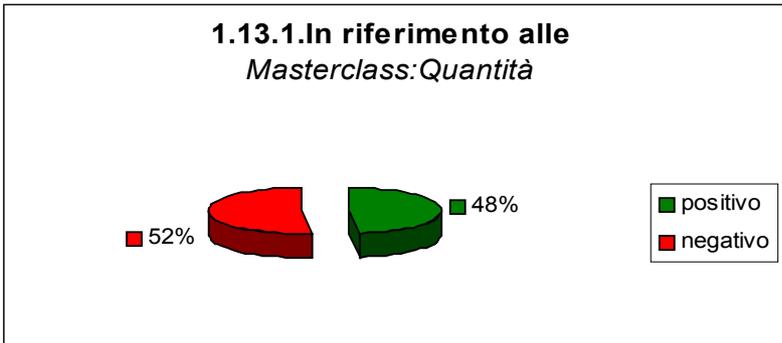
1.13.2. In riferimento alle Masterclass: Qualità



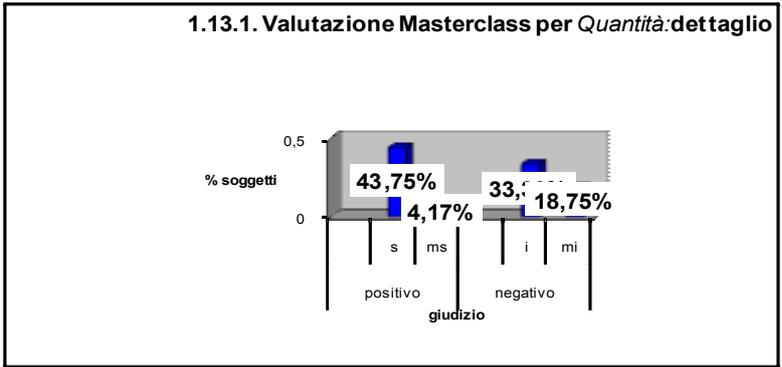
e oltre il 30% si dice molto soddisfatto.



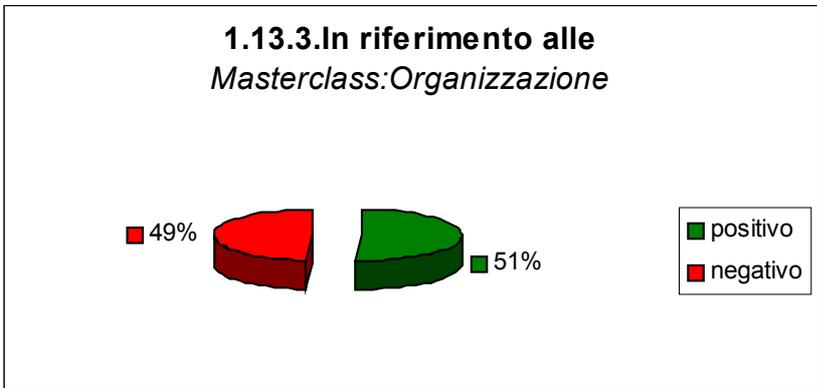
Invece la **quantità di Master Class** è giudicata insoddisfacente dal 52% degli studenti



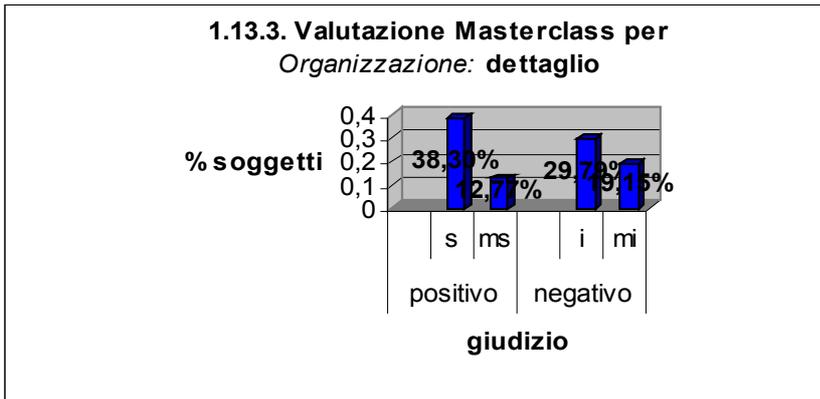
con un 19% che la giudica addirittura molto insoddisfacente.



Anche l'**organizzazione delle Master Class** non riscuote troppi consensi:



come dimostra una significativa percentuale di molto insoddisfatti.

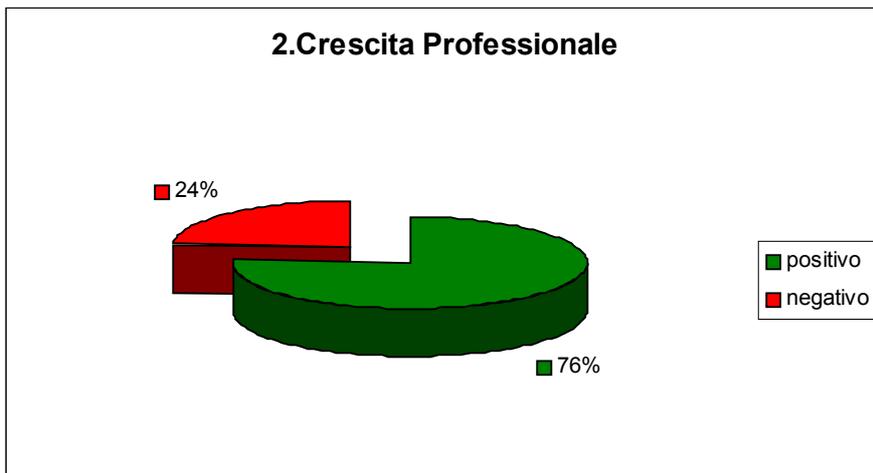


E' dunque evidente, in sintesi, che il livello qualitativo delle Master Class è molto apprezzato, ma dovrebbero essere più numerose e meglio organizzate.

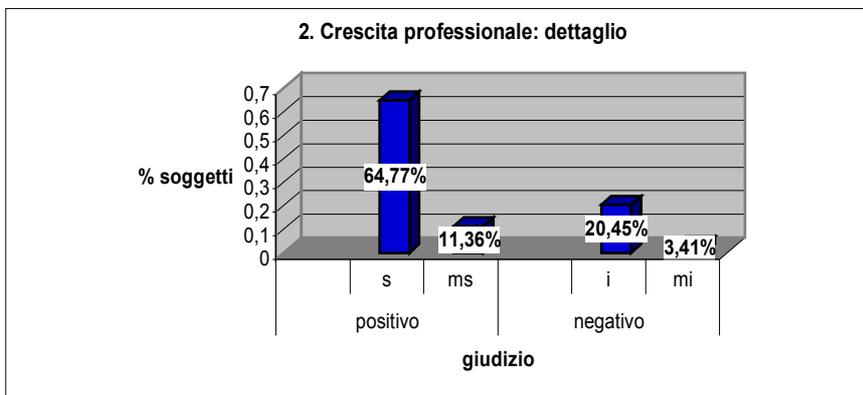
B) La percezione di crescita professionale:

La seconda batteria di domande verteva sulla valutazione che gli studenti danno della propria crescita professionale: anzitutto in termini globali e poi analizzando aspetti più specifici: acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche, possibilità di fare esecuzioni in pubblico, scambi di esperienze professionali. Si è anche ritenuto interessante cercare di capire se gli studenti fossero soddisfatti della propria vita relazionale.

La larga maggioranza degli studenti è soddisfatta della propria crescita professionale complessiva:



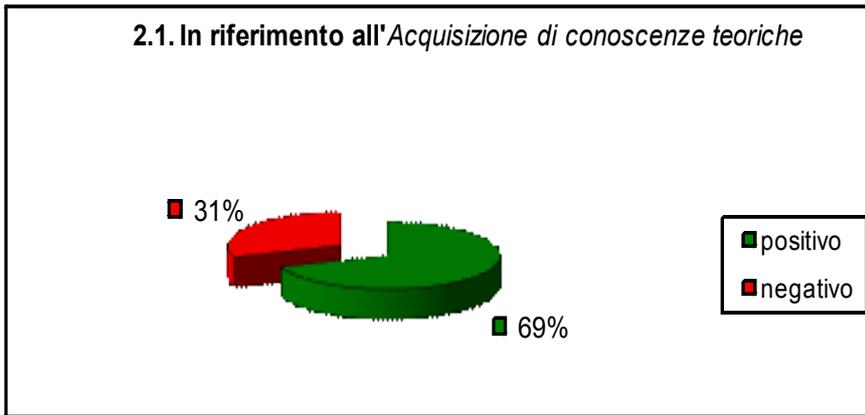
e, in questo caso,



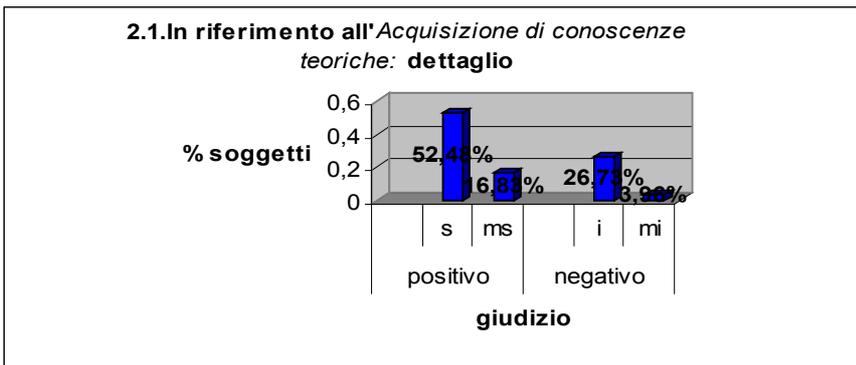
i molto soddisfatti sono ben più dei molto insoddisfatti.

Questa soddisfazione si riscontra sia con riferimento

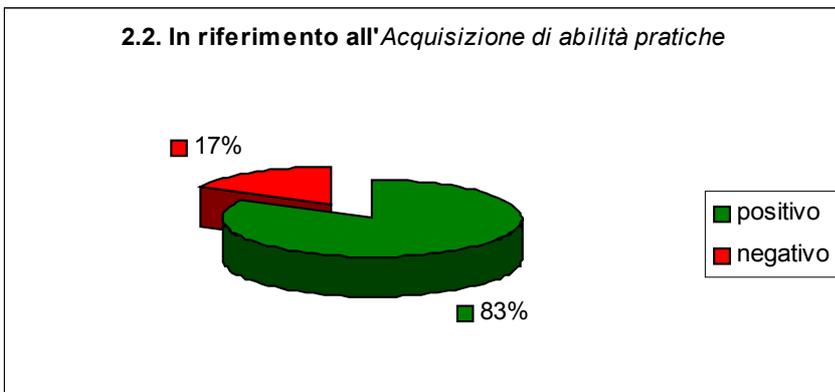
alla acquisizione di conoscenze teoriche



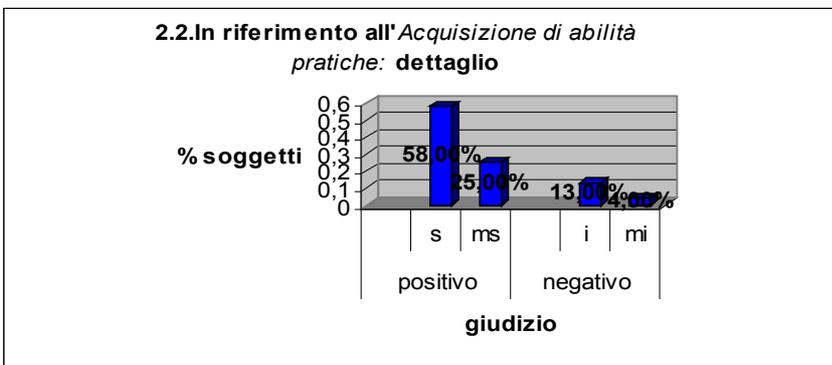
giudicata soddisfacente dal 69% degli studenti contro il 31% dei critici, con una buona percentuale di molto soddisfatti



sia sotto l'aspetto della acquisizione di capacità pratiche:

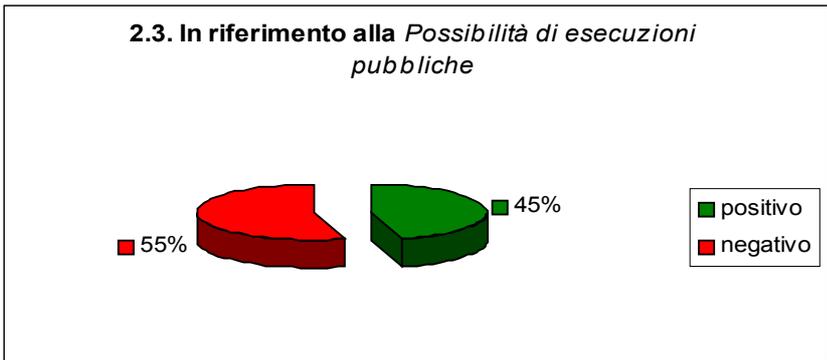


dove la soddisfazione sale all'83%,

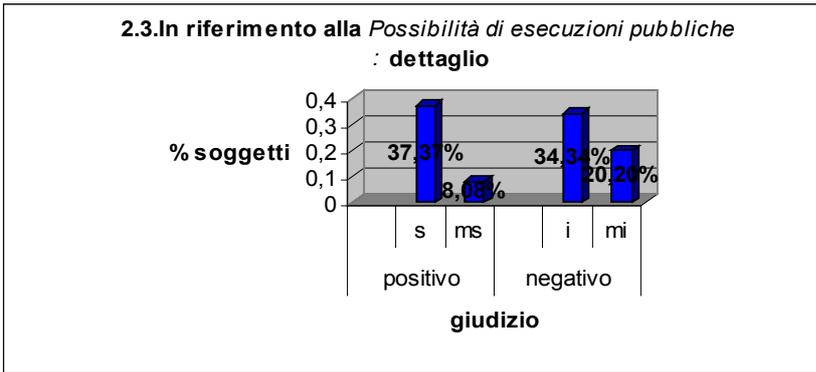


con una assai significativa presenza di molto soddisfatti (25%).

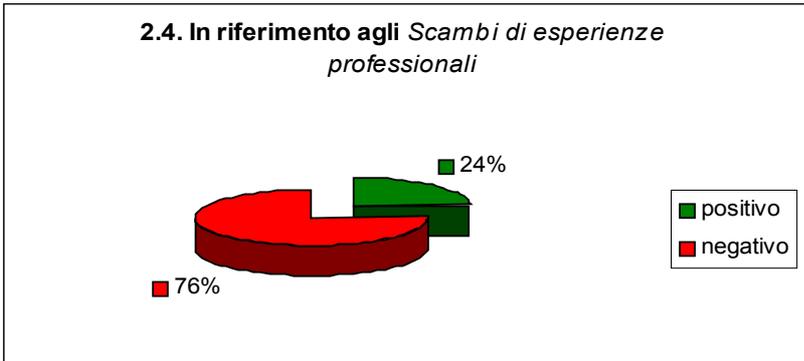
Circa le opportunità di suonare in pubblico:



il giudizio è invece negativo, sia pure di stretta misura, e nel dettaglio si vede che i molto insoddisfatti sono ben più numerosi dei molto soddisfatti.

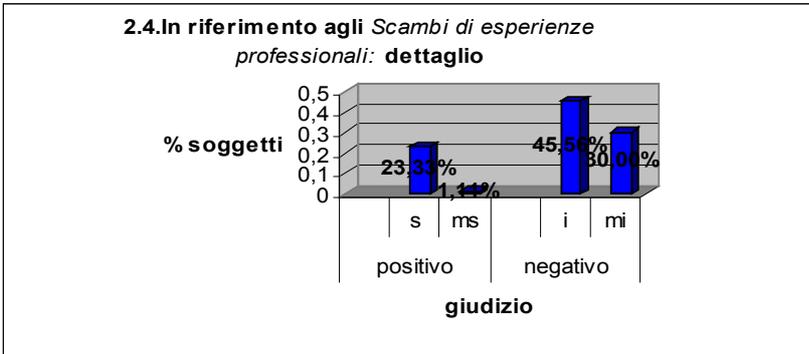


Fortemente critico, poi, il giudizio sugli scambi di esperienze professionali,



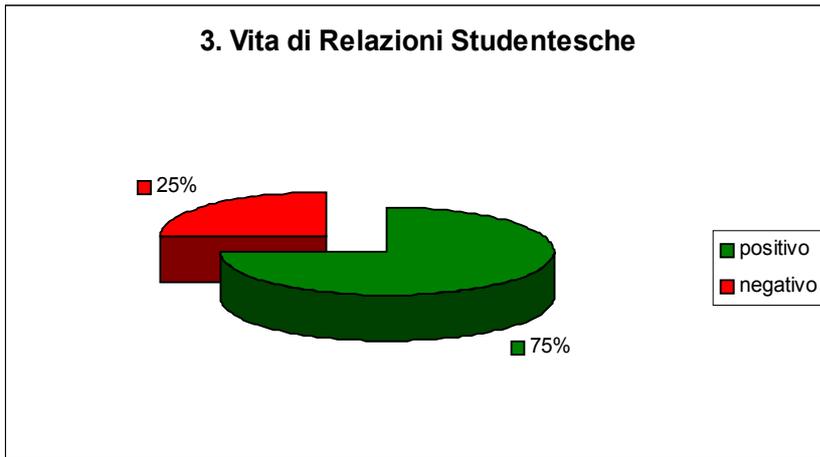
giudicati insoddisfacenti dal 76% degli studenti.

Il giudizio è reso ancora più pesante

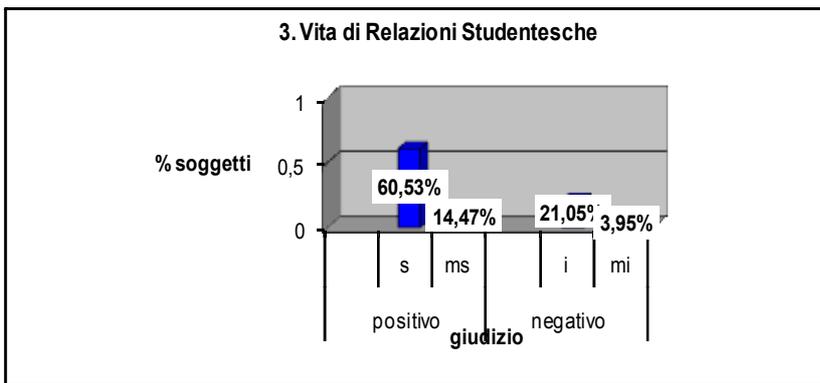


dalla massiccia presenza di fortemente insoddisfatti (il 30%).

Il giudizio generale dato dagli studenti sulla **propria vita di relazione**:

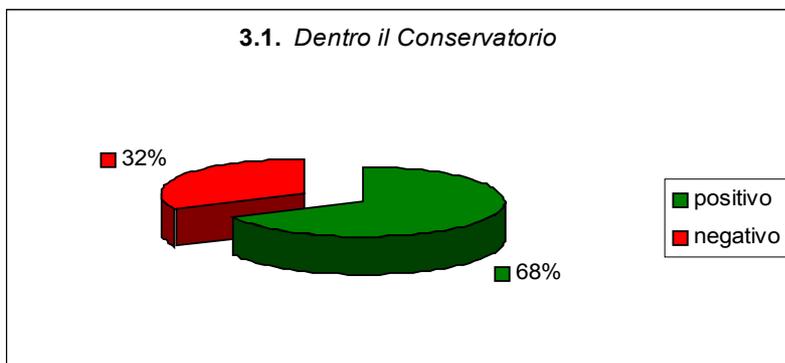


è positivo per il 75% degli studenti,

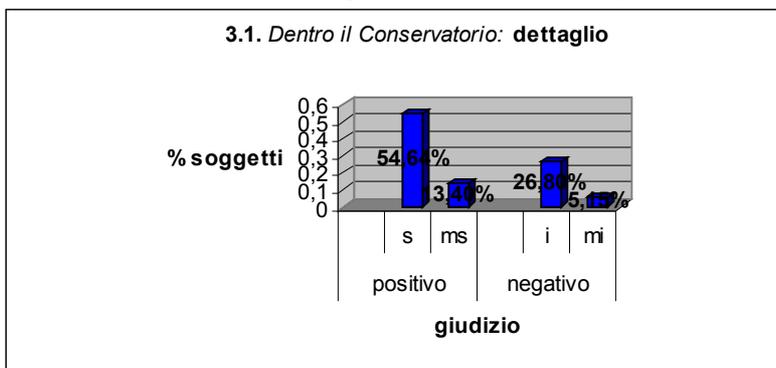


con una non trascurabile parte di molto soddisfatti.

E' interessante però notare che questo giudizio positivo è fortemente influenzato dalla bontà delle **relazioni all'interno del Conservatorio**,

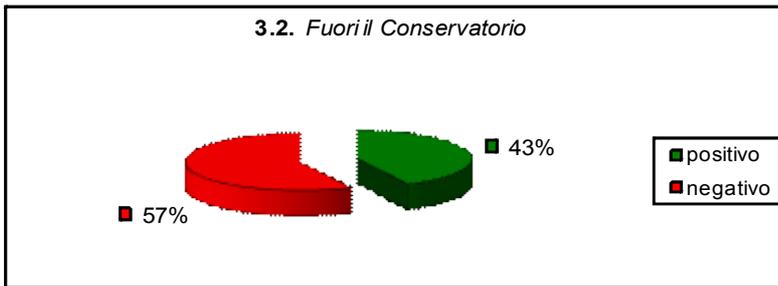


che sono soddisfacenti per il 68% degli studenti, con una discreta presenza di

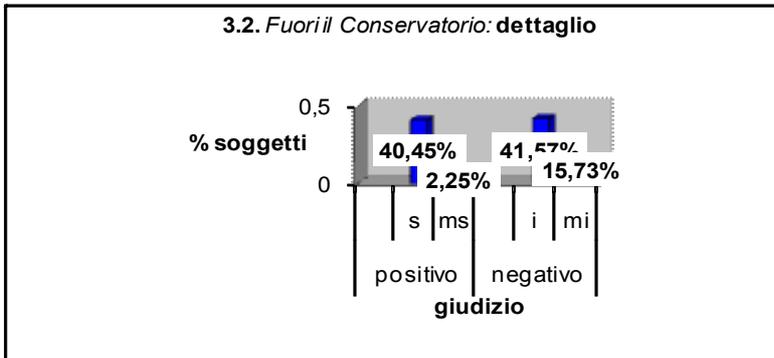


molto soddisfatti (13%),

perché le **relazioni fuori dal Conservatorio**

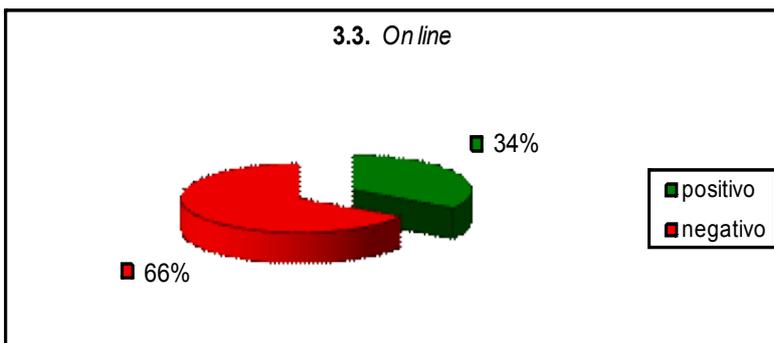


sono insoddisfacenti per la maggioranza (57%) degli studenti,

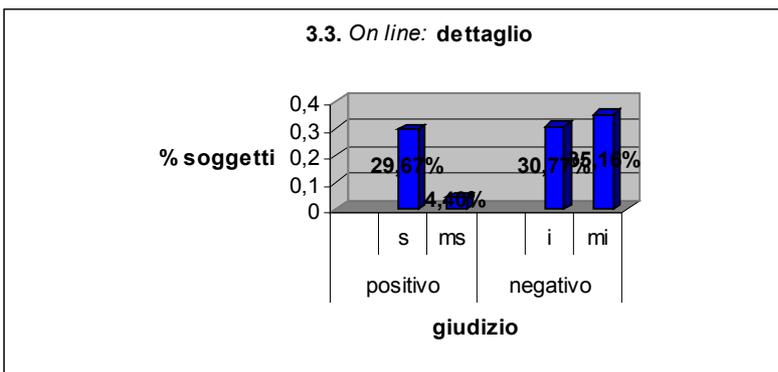


con una forte presenza di molto insoddisfatti

E le **relazioni on line**



sono insoddisfacenti per due terzi dei rispondenti

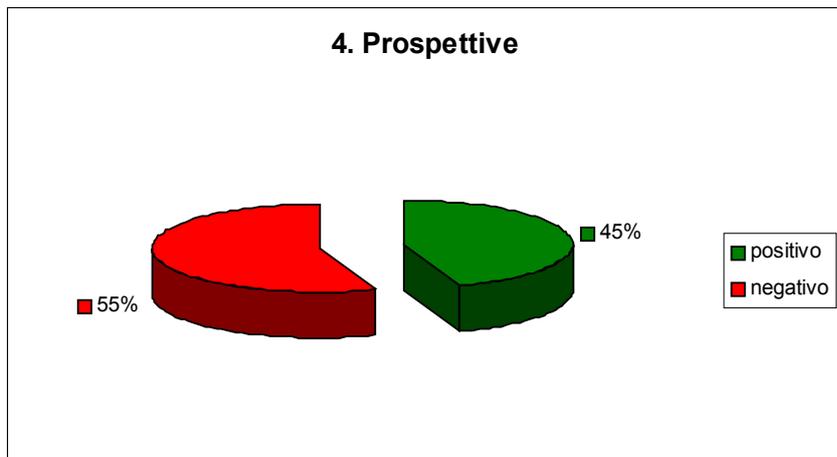


di cui oltre la metà è molto insoddisfatta.

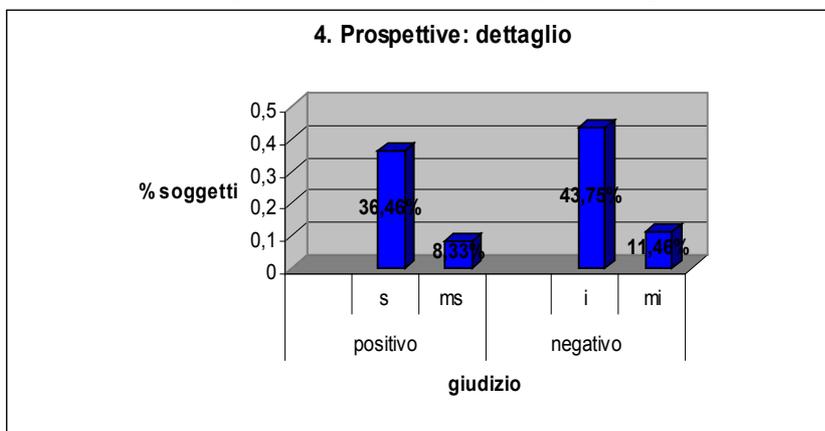
C) La valutazione delle prospettive professionali

La terza sezione del Questionario cercava di cogliere la valutazione che gli studenti danno circa la **preparazione che ricevono in Conservatorio, in relazione al proprio futuro**, prima in termini globali, poi con riferimento alla adeguatezza della offerta formativa alle richieste del mercato; alla disponibilità di metodologie e di supporti didattici aggiornati; alla partecipazione alla vita culturale della città.

Pensando alle **proprie prospettive**

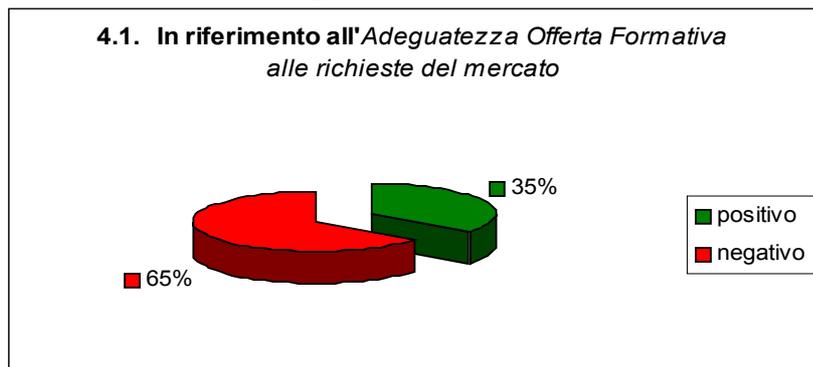


Il livello di soddisfazione globale è insufficiente per la maggioranza degli studenti, 55%,



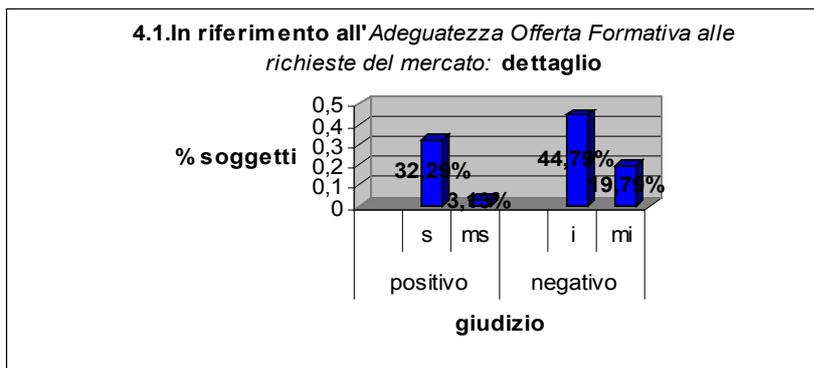
e il numero dei molto insoddisfatti è un po' superiore al numero dei molto soddisfatti.

In particolare si critica molto **l'adeguatezza dell'offerta formativa alle richieste del mercato:**



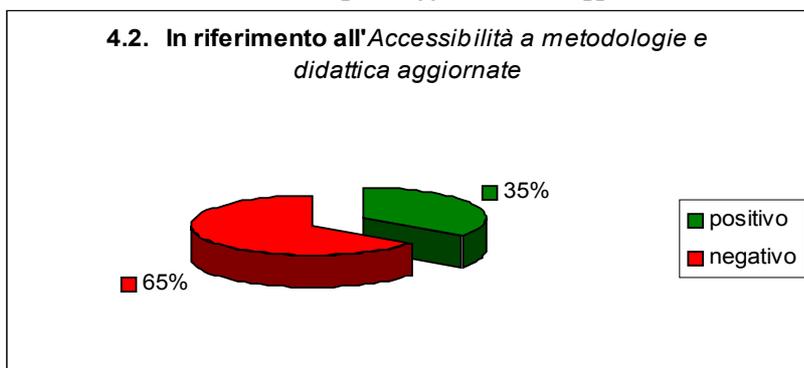
qui l'area della non contentezza sale di 10 punti

e più di un terzo

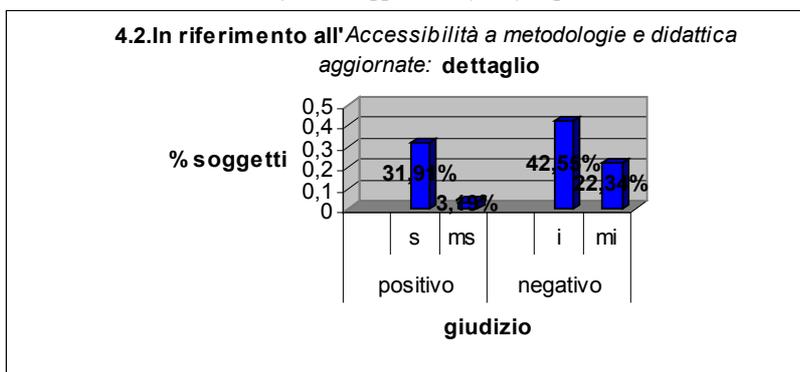


dei non soddisfatti si dichiara molto insoddisfatto.

Ma anche l'accessibilità di **metodologie e supporti didattici aggiornati**:



è considerata insoddisfacente per la maggioranza (65%) degli studenti, di cui

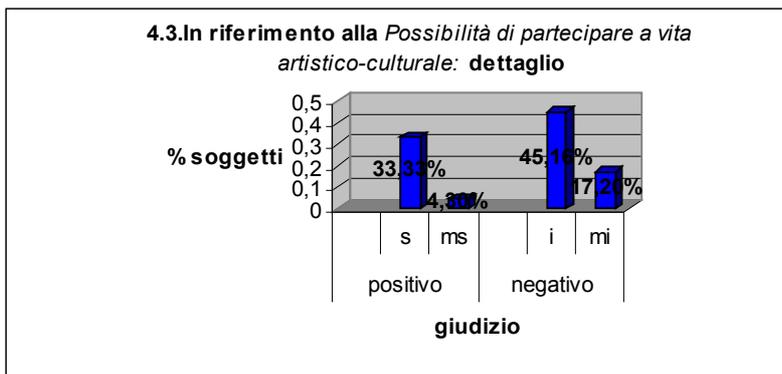


più di un terzo è molto insoddisfatto.

Circa la possibilità di **partecipare alla vita artistico-culturale della città**



gli insoddisfatti sono il 62%,



e di questi più di un terzo sono molto insoddisfatti

D) Le risposte degli studenti alle domande “aperte”

Complessivamente le risposte degli studenti alle domande aperte fanno registrare commenti allineati con quanto emerge dalle risposte sopra viste. Di seguito si riportano alcuni dei commenti più significativi. Sono state qui trascurate le notazioni che si riferiscono a singoli casi o singole persone: l'obiettivo del Rapporto è, infatti, quello di fornire una valutazione sul funzionamento globale dell'Istituto. Si sottolinea che, comunque, tutti i dati-base del sondaggio saranno messi a disposizione della Direzione del Conservatorio e di quanti volessero prenderne visione.

Domanda: *Alla luce della tua esperienza, quali sono i punti forti del Conservatorio?*

Risposte:

- *Qualità insegnanti, possibilità di aggregazione su iniziative per studenti*
- *I concerti organizzati ed eventi musicali*
- *Le serate musicali*
- *L'offerta di masterclass numerose e abbastanza prestigiose, la presenza di alcuni ottimi insegnanti, di spazi come la Sala Verdi che ospitano numerosi eventi tutto l'anno. Numerosi concerti e borse di studio*
- *La formazione completa ci viene data con i corsi complementari che ci permettono una conoscenza musicale a 360 gradi invece di limitarsi al proprio strumento*
- *Preparazione dei docenti e la qualità dell'insegnamento*
- *Alcune forme di collaborazione con strutture esterne. L'indubbio alto livello di gran parte del corpo docente*
- *Masterclass e diverse occasioni per suonare in pubblico. Docenti molto preparati*
- *La fama (del tutto immeritata) aiuta a non definire il Conservatorio una istituzione fatiscente*
- *Il nome famoso dell'Istituto e qualche docente*

Domanda: *Alla luce della tua esperienza quali sono i punti da migliorare?*

Risposte:

- *Organizzazione, spazi logistici, livello insegnamento non omogeneo, poca collaborazione al dialogo*
- *Slittamento orari e conseguenti lezioni seguenti "accorciate"*
- *Formiche rosse nella 114*
- *Organizzazione, leggii e banchi rotti, formiche nella 114, insonorizzazione delle aule, interno del chiostro fatiscente, migliore informazione, più posti al Teatro alla Scala*
- *Organizzazione e simpatia della segreteria, pulizia aule, disponibilità di aule libere, mancanza del materiale (leggii, sedie, ecc)*
- *Organizzazione (di qualsiasi tipo), utilizzo delle aule, servizio fotocopie in biblioteca, accordatura pianoforti.*
- *Rapporti con i docenti, maggiore presenza dei docenti, organizzazione dei corsi, informazioni sugli esami, maggiori manifestazioni, maggiore disponibilità delle aule, migliore utilizzazione degli spazi liberi*
- *Organizzazione, corpo insegnante, strumenti (pianoforti da accordare), condizioni generali dell'edificio*
- *Puntualità dei professori, maggiori spazi dove relazionarsi e studiare, materiale didattico, metodi di avviso, divulgazione delle informazioni, qualità dei pianoforti (accordatura)*
- *L'organizzazione studenti-docenti, segreteria didattica, gli orari della segreteria sono semplicemente assurdi., il servizio biblioteca, la possibilità di reperire spartiti e fotocopiarli, la pubblicità delle iniziative, collaborazione tra le classi*
- *Dare la possibilità agli allievi di poter frequentare più corsi senza vincoli che blocchino i percorsi le potenzialità individuali per coloro che hanno caratteristiche di poliedricità, a partire dall'abbattimento dei pregiudizi sull'età minima per l'accesso ai corsi (specie per chi ha già dimostrato talento musicale e sviluppato competenze in conservatorio). Spazi adeguati per "vivere in conservatorio" (poltroncine, divanetti, wifi x PC personal) per non costringere gli studenti ad "accomodarsi" sul pavimento.*
- *Servizio mensa, estensione del servizio armadietti a tutti i livelli di studio e per più di 5 anni (che è oggi riservato agli studenti del liceo), il servizio è validissimo, bancomat interno.*
- *Informatizzazione segreteria, efficienza organizzazione corsi, Libretto dello studente, acquisizione di informazioni anche mediante sito web, sessioni di esame, nozioni di estetica e prassi esecutiva, pianista accompagnatore, biglietteria per gli eventi allestiti in Conservatorio, regime delle tasse di iscrizione (tutto dettagliato)*
- *La mancanza di una vera preparazione alla professione.*
- *Competenza degli insegnanti, incentivare maggiormente la nascita di gruppi e di una vera orchestra di produzione, tutto deve essere scelto con audizioni specifiche e serie da ripetere annualmente. La scelta non deve ricadere su strumentisti esterni pagati, ma si devono preferire gli interni.*

- *Maggiore chiarezza per i percorsi di studi, i programmi e l'organizzazione*
- *Segreteria, aspetti logistici, disponibilità coadiutori, pulizia aule, orari di apertura amministrativi, carenza aule, assenza luoghi creativi, aule studio, comunicazione istituzionale, flessibilità docenti, ricambio generazionale, insufficienza strumenti didattici, apertura al territorio, selezione docenti ingresso e controllo livello di soddisfazione, scarsa partecipazione direzionale, sovrabbondanza personale.*
- *Organizzazione in generale, mancanza coordinamento studente-segreteria-docenti. Informazioni dal web scadenti. Indisponibilità dei docenti. Alta tasso di iscrizione.*

Domanda: *Con riferimento alla adeguatezza dell'offerta informativa alle richieste del mercato riterresti necessario/utile fossero introdotte altre discipline? Se sì, quali?*

Risposte:

- *Sì, materie elettroniche, di didattica orchestrale, materie non esclusivamente di musica classica (jazz...)*
- *Armonia ed analisi delle forme compositive (ritengo che si debbano fare più ore e che i corsi del biennio inizino e durino almeno per un semestre)*
- *Più masterclass accessibili a tutti*
- *Più spazio e considerazione a musiche extraeuropee*
- *Certo, più che altro bisognerebbe fare dei piani di studio al passo con la richiesta di mercato. E' inutile fare 3 anni di canto gregoriano se poi non si sa scrivere la musica al computer. Bisognerebbe dare più spazio allo strumento, non alle materie teoriche*
- *Alcuni corsi del nuovo ordinamento andrebbero aperti anche a studenti del vecchio ordinamento motivati ma che per vari motivi non possono seguire direttamente il nuovo ordinamento*
- *Potenziare lo studio della musica antica, dell'etnomusica, più analisi musicale ed estetica*
- *Gestione della carriera artistica*
- *Musica applicata ad altre discipline*
- *Management della musica e dell'artista*
- *Management dello spettacolo, iconografia musicale, interdisciplinarietà artistica e letteraria, tecniche corporee, nuove tecnologie*

Domanda: *Vi sono discipline attualmente presenti nell'offerta formativa non necessarie/utili? Se sì, quali?*

Risposte:

- *No, dovrebbero esserci più ore*
- *Non ci sono discipline inutili, ma spesso sono affrontate in modo troppo superficiale, risultando una perdita di tempo*
- *Quelle generiche e la maggior parte di quelle teoriche (è necessario fare pratica)*
- *Troppa storia della musica. E' sufficiente una per tutti i corsi fatta bene.*

Proposta di una lettura sintetica dei risultati del questionario

Le considerazioni metodologiche già fatte, con riferimento alla esiguità delle risposte a fronte dell'universo degli studenti, inducono ad un uso prudente dei dati esposti. Tuttavia emergono con chiarezza alcuni elementi:

- 1) L'esperienza concreta vissuta dagli studenti del Conservatorio è positiva, ma inferiore alle aspettative. I sondaggisti suggeriscono sempre grande prudenza nel leggere i confronti fra la soddisfazione reale e le attese: il reale, il concretamente esperito facilmente perde nel confronto con l'atteso, con lo sperato. Nel caso specifico, poi, è l'immagine stessa del Conservatorio milanese, con la sua tradizione e il suo prestigio, a porre assai in alto l'asticella delle attese. La questione, allora, è dunque piuttosto: può una Istituzione come il Conservatorio di Milano trovare accettabile che un terzo degli studenti ne sia insoddisfatto, anche indipendentemente dalle attese?
- 2) L'articolazione del giudizio complessivo in sotto-temi indica una nettissima dicotomia: tutto ciò che riguarda l'attività didattica (contenuti, qualità di erogazione, rapporti docenti-studenti e disponibilità di quest'ultimi) registra un consenso dell'ordine del 70-80%. Ma per tutto ciò che riguarda gli aspetti logistico-organizzativi e la dotazione strumentale il giudizio è negativo: a volte, come nel caso dell'organizzazione dei corsi e degli strumenti di lavoro (della biblioteca in particolare), in modo vistoso. Merita di essere segnalata, a proposito della biblioteca, una lettera inviata recentemente alla Direzione della biblioteca (e per conoscenza al Nucleo di Valutazione e alla Segreteria di Direzione) in cui una trentina di firmatari sottolinea che la biblioteca del Conservatorio non è solo uno strumento di lavoro "interno", bensì un patrimonio a disposizione di tutti gli studiosi e che, come tale, dovrebbe garantire livelli di funzionalità ben superiori. Pare ovvio che, su questo piano, il Conservatorio, in tutte le sue componenti, deve attuare urgentemente un cambio di passo. Non facile, nella ben nota ristrettezza delle risorse aggravata dalle rigidità normative, ma assolutamente necessario e prioritario. Va subito sottolineato che alcune delle iniziative già in corso (illustrate in altra parte del Rapporto) vanno in questa direzione. Ma i tempi di taluni interventi sono necessariamente lunghi, mentre il disagio qui segnalato dagli studenti impone azioni di efficacia immediata.
- 3) Circa due terzi dei rispondenti denunciano la incapacità del Conservatorio di intercettare la reale evoluzione del mercato. Come dire: la qualità dell'insegnamento è senza dubbio buona ma ciò che viene insegnato non sa (o almeno non sempre, o meno di quanto si vorrebbe) seguire le reali dinamiche del "consumo musicale". Senza voler qui forzare l'interpretazione, perché la materia richiederebbe approfondimenti ben più attenti e sofisticati, è doveroso avvertire che, anche alla luce delle trasformazioni introdotte dalla riforma dei Conservatori, si debba aprire una fase di riflessione sull'evoluzione del rapporto insegnamento musicale - società. Crediamo giusto dire che la doverosa ricerca dell'eccellenza non può mettere in secondo piano, in un Istituto di formazione, la capacità di offrire una preparazione che consenta di rispondere alle richieste di un mercato musicale in continua evoluzione, per dare ai giovani concrete opportunità di inserimento professionale. Questa riflessione non può ovviamente riguardare il solo Conservatorio di Milano, ma il Conservatorio di Milano, per la sua posizione a livello nazionale, deve candidarsi ad essere forza trainante.
- 4) Il questionario trasmette anche un senso diffuso di disagio per quanto riguarda la possibilità degli studenti di partecipare alla vita artistico-culturale della città. Qui il problema non è riconducibile al Conservatorio (o almeno non solo). Forse, però, qualche riflessione in proposito andrebbe fatta, magari attraverso una più ampia e comunicata collaborazione fra tutte le strutture culturali della città e il Comune.

Il punto di vista della Consulta degli studenti

La Consulta degli studenti ha partecipato alla fase di stesura del questionario, con suggerimenti e indicando aree che pareva opportuno sottoporre a indagine.

A seguito degli incontri nei quali i rappresentanti della Consulta hanno espresso, accanto a giudizi positivi circa la qualità delle attività didattiche, alcune critiche e preoccupazioni, la Consulta ha individuato alcune aree di particolare rilievo, formalizzando il proprio punto di vista come riportato:

« 1) Modifiche dei piani di studio

Ogni anno avvengono numerose modifiche dei piani di studio in quasi tutti i dipartimenti.

Il fatto in sé è accettabile, vista la necessità di migliorare i percorsi didattici.

Ma l'applicazione delle modifiche sui piani di studio già firmati precedentemente causa gravi danni nel percorso didattico dello studente.

Quest'anno in particolare ci è stato segnalato che tanti dei nostri studenti, che dovevano laurearsi nelle sessioni di ottobre e febbraio, non hanno potuto farlo perché hanno scoperto qualche giorno prima del loro esame di laurea che dovevano sostenere degli esami in più rispetto a quello che avevano firmato sul piano di studio tempo fa.

2. Ritardo nella partenza dei corsi

Purtroppo anche quest'anno gli studenti del nostro istituto sono costretti a registrare un grave ritardo nella partenza dei corsi. Il fatto non può non ripercuotersi sul percorso scolastico di ciascun studente.

3. Riforma universitaria

Con la riforma universitaria 508 a partire dall'a.a. 2010-2011 verranno aboliti tutti i corsi del vecchio ordinamento e al loro posto si formeranno dei corsi di base. Il conservatorio non ha ricevuto dal Ministero alcun indirizzo per la costruzione di tali corsi. L'istituto è costretto ripartire da capo. Questo fatto influirà più di tutti gli altri sul percorso scolastico e la formazione dello studente.

4. Esperienza formativa dello studente: anche quest'anno lo studente ha avuto numerose possibilità di esibirsi in pubblico e confrontarsi con gli altri sia all'interno dell'istituto che fuori. La formazione di un musicista è basata sul fatto di poter suonare nelle varie occasioni che l'Istituto può offrire come le rassegne Concertiamo, Masterclass, Borse di Studio e Concorsi, Concerti nel Chiostrò ecc. Inoltre in queste occasioni nasce e si sviluppa la collaborazione tra il docente e lo studente.»

E' giusto sottolineare che alcune delle notazioni avanzate dalla Consulta trovano puntuale conferma nei risultati del questionario, con particolare riferimento ai punti 1 e 2.

Il punto di vista della Direzione dell'Istituto

A) Presidente Francesco Saverio Borrelli e Direttore Bruno Zanolini

In coerenza con quanto evidenziato già nello scorso rapporto, Presidente e Direttore hanno sottolineato la perdurante situazione di criticità nella gestione economico-finanziaria dell'Istituto, contemporaneamente gravata dalla difficoltà di esigere i crediti in essere, dalla riduzione dei contributi statali, dalla lievitazione dei costi complessivamente riconducibile alla attuazione della riforma e dalla contemporanea riduzione della contribuzione studenti, il cui numero è calato nell'ultimo anno. (La gestione economico-finanziaria è approfondita nella sezione specificamente dedicata).

Una criticità specifica riguarda il pagamento delle ore extra-orario, in passato finanziate dal fondo MOF, che ha però subito una netta riduzione a seguito degli aumenti retributivi stabiliti dal nuovo Contratto Nazionale. Sarà necessario in futuro ristrutturare la materia, riportando all'interno del normale orario di cattedra gli insegnamenti attualmente extra.

In questo quadro economico-finanziario risulta estremamente difficile operare le riforme strutturali e gestionali già individuate ma tuttora pendenti.

Riorganizzazione degli spazi: è stato portato a termine uno studio di fattibilità di ampio respiro che prevede la trasformazione di aree ad oggi non utilizzate in spazi operativi in larghissima misura destinati ad attività didattiche. Al progetto, al quale sono legati molti sottoprogetti di razionalizzazione della attività dell'Istituto, manca tuttavia ad oggi la copertura finanziaria.

Adeguamento degli organici: non ci sono stati miglioramenti rispetto al precedente Rapporto. E' tuttavia possibile che qualche miglioramento possa intervenire dal prossimo anno accademico, con la trasformazione di posizioni 'cattedra' in posizioni amministrative, secondo le indicazioni ministeriali. Al momento la carenza di organici continua ad essere causa di disservizi purtroppo significativi.

Servizio di biblioteca: resta un punto critico, essendo sistematicamente legato ai due punti precedenti. Il servizio fotocopie è insufficiente rispetto alle esigenze di studiosi e studenti.

Informatizzazione della segreteria -studenti: non si sono registrati sensibili passi avanti, anche se è ora in atto un progetto di valorizzazione del sistema *Isidata*, finora sottoutilizzato, che dovrebbe aiutare a risolvere i problemi più critici.

Sito Internet: si è provveduto al rifacimento della struttura del sito per renderlo più flessibile e adatto ad accogliere una più ricca massa di informazioni. L'implementazione delle diverse parti procede.

B) Nel corso della primavera del 2010 il Dottor Arnoldo Mosca Mondadori è succeduto al Dottor Borrelli nella Presidenza del Conservatorio. Si è pertanto ritenuto opportuno e doveroso ascoltarne la voce.

Il Presidente ha anzitutto sottolineato la sfida sul fronte economico-finanziario, che già registra alcuni fatti importanti e positivi:

- la composizione dell'annoso contenzioso con la Provincia
- la decisione della Provincia di investire altri fondi, che deve al Conservatorio, in parte per gli strumenti musicali, in parte per la ristrutturazione della biblioteca e in particolare per la messa in sicurezza e la conservazione dei manoscritti antichi e di quelli più preziosi (i lavori dovrebbero iniziare nel giugno 2011). Parallelamente si sta ragionando insieme alla Provincia su di una mostra di alcuni autografi, aperta alla città di Milano, perché tutti possano conoscere il tesoro culturale e artistico conservato nella Biblioteca
- la convenzione con il Comune di Milano (50.000 euro) e con il Ministero per il progetto Educiamo alla Musica
- il concorso al bando regionale (entro marzo 2011) per accedere ai Fondi di Rotazione Europei come finanziamento di una prima tranche della riqualificazione edilizia del Conservatorio, secondo il progetto già elaborato dallo studio di architettura Belgioioso
- l'avvio di un lavoro di analisi progettuale per affrontare alcune delle carenze più urgenti:
 - infrastrutture informatiche (piena interattività del sito e costruzione di un data base che permetta di monitorare i parametri necessari alla gestione)
 - biblioteca (conservazione del patrimonio e servizio agli utenti)
 - revisione delle strutture impiantistiche

Guardando al futuro, il Presidente Mosca Mondadori sta lavorando al progetto di una Fondazione, finalizzata al reperimento di fondi, che potrà avere il supporto anche di aziende private, strettamente legata alla istituzione Conservatorio e caratterizzata da una *governance* assolutamente trasparente, che contempra la presenza attiva di altri Enti pubblici quali Comune, Provincia e Regione. La Fondazione dovrà avere carattere internazionale, creando e rafforzando rapporti con i paesi dove viene valorizzata l'eccellenza musicale.

La Fondazione avrà anche come proprio obiettivo fondamentale la valorizzazione degli studenti.

La necessità di reperire fondi, che per un verso sopperiscano ai tagli ministeriali e per un altro consentano di finanziare le opere di miglioramento strutturale, deve anche condurre a uno sforzo di ottimizzazione degli assets interni al Conservatorio come, ad esempio, la valorizzazione della Produzione, magari con la creazione di una "stagione di concerti" realizzata dagli studenti.

Al di là degli aspetti economico-finanziari e gestionali, il Presidente sottolinea la necessità di far crescere la "consapevolezza interna" fra tutte le componenti del Conservatorio, per affrontare insieme le sfide di rinnovamento, puntando su un diverso, più maturo e rispettoso rapporto fra studenti e istituto.

Il Presidente Mosca Mondadori ha concluso affermando che il rilancio del Conservatorio, infine, non può prescindere da una volontà comune di cambiare: da qui la necessità che docenti, non docenti e allievi collaborino per il bene comune nei diversi compiti che li coinvolgono nell'attività musicale, di insegnamento e di lavoro.

L'attività del Conservatorio nella percezione esterna

Come è già stato segnalato nello scorso Rapporto, l'attività del Conservatorio rappresenta un momento molto importante nella vita culturale e sociale di Milano (e non solo). L'attenzione della stampa è pertanto costante e soddisfacente, come conferma il seguente rapporto redatto dalla dottoressa Valsecchi, responsabile dell'Ufficio Stampa.

« Se il 2009 ha visto l'ufficio stampa impegnato soprattutto nel comunicare le iniziative inerenti il Bicentenario della fondazione dell'Istituto, sempre ben seguite dalla stampa milanese, regionale e nazionale, con l'anno accademico 2009-2010, le attività dell'ufficio stampa si sono rivolte:

- *a comunicare le attività che l'Istituto svolge con il concorso dei propri allievi e dei propri docenti; attività didattico-formative più strettamente interessanti la popolazione interna al Conservatorio stesso;*
- *a comunicare le attività che il Conservatorio produce al proprio interno, ma destina a una popolazione extra-scolastica; al pubblico milanese soprattutto.*

Per l'attuale responsabile dell'Ufficio stampa si è trattato di un nuovo "anno zero", dal momento che la sua collaborazione con il Conservatorio si è inaugurata proprio in occasione del Bicentenario.

I risultati del lavoro paiono interessanti. Non soltanto confermano le impressioni riportate durante l'anno del Bicentenario, ma addirittura le rafforzano. Rimane soprattutto la sensazione forte che il Conservatorio sia sentito dalla Città di Milano e dalla stampa cittadina come un'Istituzione di grande prestigio. Questo fa sì che la risposta dei media sia sempre comunque soddisfacente.

Ritornando alla distinzione, di cui sopra, le attività di natura più strettamente didattico-formativa vengono soltanto calendarizzate dalla stampa, sotto forma di tamburino o breve annuncio; le attività che sono rivolte alla città vengono recepite non soltanto per l'intrinseco valore formativo, ma anche per il particolare valore artistico-produttivo, e come tali vengono "trattate" al pari delle realizzazioni artistiche prodotte da altre realtà.

Particolarmente seguiti dalla stampa come dal pubblico, quindi, i concerti dell'Orchestra del Conservatorio, che anche quest'anno, secondo una linea artistica proposta dal Direttore, hanno visto sul podio della Sala Verdi artisti di fama, come Donato Renzetti ed Enrico Dindo. Nei mesi autunnali sarà la volta di Aldo Ceccato.

Ben seguite le rassegne che vedono protagonisti gli allievi più giovani del Conservatorio (Concertiamo! e Suonando in pubblico... s'impara). In particolare, si è certi che il buon esito della rassegna Concertiamo! dipenda dal cambiamento di rotta che alla stessa rassegna è stato impresso quest'anno: gli appuntamenti inseriti nella rassegna sono stati calendarizzati in orario preserale e non più in orario coincidente con la pausa pranzo e sono stati dedicati a temi specifici.

Molto apprezzata l'appena avviata rassegna Happy(Music)Hour al secondo anno di vita.

Si rimane in attesa di conoscere gli esiti dei due importanti Festival organizzati dal Conservatorio per il decennale della scomparsa di Dionisi e Donatoni, già presentato alla stampa con buon riscontro e per il quale si ha la sensazione di una risposta molto attenta da parte della Città e molto partecipe da parte di altre Istituzioni musicali milanesi (MITO e Milano Musica realizzano due appuntamenti in collaborazione con il Conservatorio); per il bicentenario della nascita di Schumann e Chopin che pure vedrà il Conservatorio al fianco del Piccolo Teatro di Milano e dell'Accademia di Brera.

Non di meno, grande attenzione sarà dedicata alla seconda edizione del Concorso Internazionale di Composizione, già seguito con interesse lo scorso anno, destinato a divenire un appuntamento fisso per il Conservatorio e per la Città di Milano.

Una nota in margine merita la riorganizzazione del sito del Conservatorio in cui è ora presente un'ampia Area stampa, all'interno della quale l'Ufficio stampa ha modo di caricare tutti comunicati e i materiali informativi predisposti per la comunicazione delle iniziative prodotte dall'Istituto.»

In calce a quanto segnalato dall'Ufficio Stampa è opportuno fare qualche considerazione:

- l'aggiornamento del sito internet è senza dubbio un fatto importante ma sarebbe stato opportuno predisporre da subito almeno una versione inglese;
- resta urgente l'attivazione (per altro già ampiamente considerata) di una sezione interattiva dove gli studenti possano dialogare con la segreteria e scambiare tutte le informazioni necessarie alla loro attività;
- il Conservatorio resta povero di materiali illustrativo/divulgativi, dalle brochure di presentazione generale a quelle settoriali (Programmi, Master Class, Erasmus, Produzione, a titolo esemplificativo).

Un abbozzo di ragionamento sulla produttività

Non c'è dubbio che l'attività di una Istituzione quale il Conservatorio di Milano vada valutata soprattutto nell'ottica della qualità che esprime sul piano didattico.

Tuttavia la severità delle problematiche economico-finanziarie, che limitano in ultima analisi anche la qualità globale del servizio reso agli studenti, inducono a osservare con attenzione taluni fattori che ne condizionano la produttività e che dovrebbero essere attentamente monitorati.

Il trend delle iscrizioni:

gli iscritti all'anno accademico 2009-2010 hanno fatto registrare una contrazione piuttosto rilevante: 1567, contro i 1680 dell'anno precedente e i 1673 del 2007-2008.

Se poi si isolano le iscrizioni relative al solo "biennio" il trend negativo è più evidente: dalle 280 (2006-2007); alle 205 (2007-2008); alle 162 (2008-2009). Nel 2009-2010 sono state 173.

La flessione nella "appetibilità" del biennio, non molto lontana dal 50% in tre soli anni, dovrebbe innescare una riflessione organica, che non trascuri le indicazioni scaturite dal Questionario Studenti: coloro che giudicano la preparazione attualmente fornita dal Conservatorio inadeguata alle richieste del mercato sono circa il doppio di quanti le giudicano adeguate.

Questo trend potrebbe essere influenzato da una molteplicità di fattori: il mancato riconoscimento legale del biennio; le problematiche di "equipollenza" tra diplomi accademici di I Livello e quelli del Vecchio Ordinamento e con corsi internazionali; la incompatibilità che il nuovo ordinamento stabilisce fra Università e Conservatorio; o la ricordata sensazione che la preparazione "specialistica" del Conservatorio non apre poi concreti sbocchi lavorativi. Né va trascurato che negli anni passati il biennio è stato il modo - per molti musicisti di già affermata professionalità - di ottenere un riconoscimento formativo formale, esigenza che si è via via naturalmente esaurita.

Dunque, non vogliamo qui azzardare ipotesi o spiegazioni affrettate, che rimandano a scelte ministeriali oltre che del Conservatorio, anche perché, nell'anno in corso ci sono segnali di inversione del trend, con una ripresa nella richiesta di iscrizioni: certamente, comunque, il fenomeno merita attenzione. Ed è opportuno sottolineare che il Consiglio Accademico del Conservatorio ha ritenuto necessario inviare nel maggio scorso una lettera al Ministro Gelmini per sollecitarne l'attenzione proprio sui temi qui ricordati.

Squilibri nelle disponibilità docenziali :

Per alcuni insegnamenti (ad esempio pianoforte e composizione) la potenzialità di ore -docenza è decisamente eccedente rispetto alle ore effettuate.

Ovviamente si tratta di un fenomeno che affonda le sue radici nel tempo, legato al variare della richiesta dei diversi insegnamenti e che, è bene sottolinearlo, non ha nulla a che vedere con il carico lavorativo dei docenti (le cui "ore libere" sono occupate in altre discipline). E' tuttavia spia di squilibri conseguenti sia alla rigidità complessiva del sistema - anzitutto normativa - sia alla oggettiva difficoltà di dimensionare il corpo docente in base ad una lungimirante pianificazione.

Non si vuole suggerire di gestire un Conservatorio con criteri semplicisticamente "marketistici" o "economicistici". E' però indubbio che la gestione del Conservatorio dovrebbe nel prossimo futuro dotarsi di efficaci sistemi di rilevazione statistica che rendano possibili analisi incrociate di diversi trend.

Mancanza di un "cruscotto" gestionale:

La guida della "macchina Conservatorio" è ovviamente assai complessa, dovendo equilibrare obiettivi molto diversi, sia pure sistematicamente interconnessi:

- il mantenimento dell'eccellenza didattica, che ha fatto del Conservatorio di Milano, nel tempo, un punto di riferimento non solo italiano
- l'apertura intelligente a rinnovamenti didattici che recepiscano, oltre che le evoluzioni tecnologiche, i nuovi campi e modi di fruizione della musica
- la capacità di monitorare la reale domanda del mercato musicale per garantire agli studenti sbocchi professionali
- la ricerca di equilibri economico-finanziari, oggi molto precari, anche attraverso innovative forme di autofinanziamento
- la necessità di confrontarsi con l'impatto del nuovo assetto legato alla riforma e con le rigidità normative che vincolano le scelte gestionali

Si configura, dunque, un compito manageriale davvero arduo e delicato, ulteriormente complicato dalla ristrettezza delle risorse economiche e di personale: le prime limitano (o addirittura bloccano) gli investimenti infrastrutturali e strumentali, pur assai necessari; le seconde costringono ad una gestione "del possibile" più che "del necessario", troppo spesso affidata alla buona volontà delle persone anziché a strumenti organizzativo-gestionali.

Proprio per rendere possibile una gestione consapevolmente attenta alla produttività del sistema sarebbe dunque auspicabile che la Direzione dell'Istituto potesse disporre di (e dunque cominciare a creare da subito) un data-base che raccolga e "incroci" tutte le informazioni necessarie al *management*: un vero "cruscotto di guida" che dia visibilità dei parametri fondamentali (che oggi devono essere reperiti, con grande difficoltà, da diverse fonti e che spesso sono parziali) necessari per fare scelte che coniughino qualità e produttività.

Non è certo nei limiti di questo Rapporto fornire indicazioni in tale senso ma, anche alla luce delle criticità evidenziate, alcuni indicatori sembrano di prioritaria necessità:

- trend relativi alla popolazione studentesca (tipologia e provenienza delle domande di iscrizione, ammissioni, mancate riconferme, abbandoni in itinere, diplomati/laureati vs ingressi, etc.)
- verifiche delle tipologie di sbocco professionale tra gli ex studenti
- individuazione delle componenti fisse e variabili del costo-per-laureato che supportino le scelte di politica formativa (quantità delle ammissioni, sbarramenti, dinamica delle tasse scolastiche, etc.) e di politica gestionale (priorità degli investimenti e dei capitoli di spesa)
- confronti con gli strumenti gestionali di altri istituti di alta formazione, in campo nazionale e internazionale

Conclusioni

Il quadro relativo all'anno accademico 2009-2010 non differisce sostanzialmente da quello precedente, né sarebbe stato logico immaginare forti discontinuità.

Si precisano meglio - pur con tutte le cautele che abbiamo evidenziato a proposito delle risposte al Questionario Studenti - le criticità relative agli aspetti gestionali/organizzativi. Accanto alle disfunzioni diciamo così, di servizio (spazi, biblioteca, fotocopie) e gestionali (organizzazione dei corsi, orari, piani di studio) emerge quest'anno nettamente un'altra area di insoddisfazione: quando la preparazione ricevuta in Conservatorio viene misurata sul piano delle future prospettive di lavoro.

E giusto immaginare che il miglioramento delle condizioni logistiche legato ai progetti di riqualificazione degli spazi (sempre che le condizioni economiche finanziarie li rendano attuabili!) permetterà un balzo in avanti delle condizioni operative degli studenti (e dei docenti). Resta comunque prioritaria la informatizzazione delle attività di segreteria-studenti.

Più complesso, ma ci pare non meno necessario, il lavoro di "ritaratura strategica" dell'offerta didattica in base alle richieste del mercato della musica, che è cambiato e sta cambiando sotto la spinta prepotente della evoluzione dei media, delle tecnologie e delle abitudini di consumo musicale. E' interessante, a questo proposito, come ad oggi non siano previsti dal Conservatorio di Milano corsi su "musica e cinema" o su "musica e immagine" o su "musica e messaggio pubblicitario" o su "musica e comunicazione multimediale".

Da ultimo va ancora sottolineato una questione importante: le grandi difficoltà di quadratura del bilancio (che impongono una gestione all'osso di tutte le attività) rendono assai problematico che il Conservatorio possa, in tempi brevi, attuare quegli investimenti che pure sono assolutamente necessari, non solo per dare migliori risposte formative, ma proprio per migliorare la qualità della gestione e procedere sulla via del risanamento che è stata imboccata negli ultimi anni.

Come si è visto in altra parte del Rapporto, molti delle problematiche evidenziate in questo Rapporto sono chiaramente percepite dal Presidente Mosca Mondadori come prioritarie e certamente lo saranno anche per il Maestro Sonia Bo, che da novembre 2010 succederà al Maestro Zanolini come Direttore Generale. La sfida si giocherà sulla possibilità di avviare rapidamente azioni concrete e mirate, che si misurino anche con quanto segnalato, a volte assai vigorosamente, dalle insoddisfazioni degli studenti.